

profondità ed in altezza e la distruzione dell'attuale palcoscenico del Teatro, per sostituirlo con un impianto più moderno, interrogazione alla quale non ha avuto risposta;

più progetti sono stati messi a disposizione della Sovrintendenza che non ha quindi elementi precisi di conoscenza sulla quantità e qualità della demolizione;

peraltro la demolizione è prevista dall'intervento di restauro conservativo da 108 milioni di euro;

è stato negato ai Consiglieri di minoranza di compiere un sopralluogo sul tipo di demolizione in atto ed è stata negata dal sindaco Albertini e dall'assessore De Corato la sospensione dei lavori fino alla sentenza del Tar che deve esprimersi su tale richiesta di sospensione presentata da varie associazioni;

risulta siano stati abbattuti alcuni pilastri settecenteschi del Piermarini e il cantiere appare gestito non in modo adeguato allo scopo di non intaccare le strutture, le decorazioni e quant'altro va invece conservato;

il comportamento della Giunta di Milano potrebbe, ad avviso degli interroganti, essere viziato dalla fretta di concludere i lavori, eseguendo in maniera disordinata, affannosa e rovinosa la demolizione di parti della Scala che andrebbero assolutamente mantenute per ragioni di pregio artistico e storico, in assenza per altro, di una regolare gara internazionale —:

se il Governo sia a conoscenza di quanto starebbe avvenendo nella demolizione di parti importanti della Scala;

se non ritenga di consentire nel frattempo un controllo sul tipo di demolizione che tra l'altro trascurerebbe anche il problema di eventuali reperti archeologici sottostanti alle parti in demolizione; se non ritenga di intervenire perché comunque, siano sospesi i lavori di demolizione in via cautelativa e in attesa della pronuncia del Tar. (4-04695)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PISTONE e SGOBIO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Atlanet, operatore nazionale di telecomunicazioni su rete fissa, è nata da Acea, Fiat e Telefonica con l'intento — si legge dal sito internet dell'Azienda — « di unire risorse umane e professionali, esperienze e tecnologie, per dare vita ad una nuova realtà nel panorama delle telecomunicazioni italiane, protagonista anche sul fronte dell'Umts, attraverso la partecipazione ad Ipse 2000 SpA »;

da notizie di stampa si apprende che il nuovo piano industriale di Atlanet prevede il congelamento delle attività dell'operatore di telefonia fissa, con la riduzione « drastica » degli investimenti in infrastrutture;

l'attività di Atlanet verrà focalizzata sui *business* della fascia medio alta mentre è previsto un « congelamento dei clienti residenziali voce e Adsl al portafoglio attuale » e sarà ridotto, inoltre, il *focus* operativo, che si concentrerà sulle città di Roma, Milano e Torino e verrà fortemente ridimensionata la rete nazionale;

il suddetto piano industriale pare non presagire nulla di buono per ciò che concerne i livelli e le garanzie occupazionali all'interno dell'azienda —:

se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e delle conseguenze occupazionali di un blocco degli investimenti in tale settore;

se non ritengano opportuno aprire un tavolo negoziale, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali di Atlanet, scongiurando il pericolo di tagli occupa-

zionali e tutelare le professionalità ed i diritti dei lavoratori coinvolti. (3-01662)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il marinaio Crispino Adragna durante il suo periodo di servizio presso la stazione *radar* di Pantelleria, in cui si trovò esposto a intense emissioni *radar* e tenuto conto che sulla torre erano state collegate anche apparecchiature televisive, ha contratto un linfoma;

dal foglio matricolare apparirebbero 5 ricoveri di cui uno presso l'ospedale civile di Pantelleria, tre presso l'ospedale militare di Taranto e uno presso l'ospedale militare di Augusta —:

se l'Adragna fosse stato sottoposto a vaccini;

quali sono gli effettivi ricoveri a cui sia stato soggetto;

a quali turnazioni sia stato esposto l'Adragna durante il servizio; inoltre, quali siano stati i controlli eseguiti sulla torre aeroportuale di Pantelleria in merito alle radiazioni emesse e ai possibili effetti sulle persone e sull'ambiente e se siano stati emanati gli appositi certificati di agibilità della stazione stessa. (4-04681)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

soldati di leva, o volontari o ausiliari carabinieri, nelle caserme italiane si continua a morire;

il 27 novembre 2002, l'Ausiliare carabinieri Moracchi Riccardo, di anni 21, si è suicidato con l'arma d'ordinanza, al Comando Interforze di Verona;

risulta all'interrogante che solo nel corrente anno, da gennaio ad oggi, nelle caserme italiane, vi sono stati 6 decessi per suicidio e precisamente:

5 gennaio 2002: marinaio di leva Mario Cossu anni 22 si butta dalla finestra della camerata della Base navale di Cagliari;

12 gennaio 2002: aviere di leva durante la guardia si spara all'aeroporto di Ghedi, 20 anni;

27 febbraio 2002: ausiliare carabinieri Luca Angelucci anni 23 si suicida con l'arma durante servizio alla Corte di cassazione a Roma;

1° marzo 2002: marinaio aeronautica Pietro Eara anni 30, è stato trovato morto al Comando della 1^a Regione Aerea di Milano;

26 aprile 2002: soldato leva Amoruso anni 21 s'è sparato durante la guardia alla Polveriera di Orgiano (Vicenza);

27 novembre 2002: ausiliare carabinieri Moracchi Riccardo anni 21 s'è suicidato con l'arma d'ordinanza, addirittura al Comando Interforze di Verona;

a parere dell'interrogante i suicidi nell'Arma sono troppi e tutti misteriosi —:

quali iniziative intenda intraprendere per fare chiarezza su questi suicidi;

se non ritenga opportuno avviare un'inchiesta per verificare le reali condizioni di convivenza nelle caserme italiane. (4-04682)

LO PRESTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazione n. 4-02613 si chiedeva al Governo di sollecitare una rapida conclusione della complessa vi-